

La grotta della Sibilla



ASCENSIONE AL MONTE SIBILLA

Dislivello in salita: m633 (da m 1540 a m 2173)

Tempi di percorrenza: ore 2.00 per l'andata; ore 1.30 per il ritorno

Difficoltà: Escursione in ambiente d'alta quota.

Interesse prevalente: Floristico, paesaggistico, faunistico.

Equipaggiamento: Da montagna, con zaino, copricapo, giacca a vento e scarponi, acqua e cibo al seguito.

Periodo consigliato: Estate, autunno.

Come arrivare alla partenza: Da Montemonaco seguire le indicazioni per Isola San Biagio, percorsi due Km si incontra sulla sinistra la rotabile brecciata che sale al Monte Sibilla, la si prende fino a raggiungere il Rifugio Sibilla.

Ambiente: E' l'ambiente dei vasti orizzonti, dove lo sguardo percepisce la dimensione dell'infinito. I pascoli alti della Sibilla sono splendidi giardini. E poi la legenda, che aleggia leggera, tra le nuvole che avvolgono in un attimo la vetta isolando e rendendo all'improvviso misterioso e severo un mondo prima confidente e luminoso.

Il percorso: Dal rifugio si prende una traccia di sentiero che sale sul retrostante pendio fino a raggiungere la sommità della dorsale, da qui seguendo il filo di cresta verso sinistra si sale lungo il tratto che conduce alla Corona, ovvero il piccolo salto roccioso in prossimità della vetta. Poco dopo questa alla sinistra del sentiero troviamo la grotta della Sibilla. Si prosegue poi in cresta fino a ricongiungersi con la rotabile carreggiata che ridiscende verso il rifugio.

La Grotta della Sibilla: E' una cavità che si trova a m 2150 sul versante sud. Secondo la legenda era in tempi lontani abitata da una profetessa misteriosa detta Sibilla Appenninica. Figura mitico-profana indefinibile, la Sibilla sarebbe stata condannata da Dio a vivere nella profondità della montagna essendosi ribellata al volere dell'Onnipotente perché voleva diventare la madre di Cristo. A dispetto dei mitici racconti di Antoine de La Sale e Andrea di Barberino la grotta si presenta oggi con gli ingressi parzialmente bloccati da detriti rocciosi e da grossi blocchi instabili franati dal versante. Maldestri interventi pseudo archeologici, compiuti usando persino esplosivi sconquassarono la frotta che ora è praticamente diruta e inaccessibile.

(Le informazioni qui riportate sono state tratte dal libro di M. Zanetti e V. Tonello "Escursioni nel Parco dei Monti Sibillini – Itinerari fuori porta" edito dalla CIERRE edizioni)

